

Prima giornata con le relazioni del governatore e del guru dell'economia

## Illy: «In Fvg sfida per l'innovazione» Fitoussi: «All'Ue manca un governo»

**UDINE** Per Riccardo Illy, presidente del Fvg, «nell'era della conoscenza innovare diventa indispensabile per competere».

«E per vivere - ha spiegato ieri al secondo salone dell'Innovazione -. Ma l'innovazione non è solo delle università, dei centri di ricerca o delle imprese. Essa riguarda anche la Pubblica amministrazione e i cittadini. Per questo abbiamo impostato un pacchetto di leggi e di norme che aiutino le imprese a innovare per poter vincere le sfide del futuro» e la Pubblica amministrazione a migliorare la propria offerta. Illy, in particolare, ha ricordato le leggi sull'Innovazione (70 milioni di euro nel 2007), quel-

la sul buon lavoro, quella sulle piccole e medie imprese «tutte norme - ha spiegato - che hanno introdotto elementi selettivi nuovi per rafforzare la rete dei poli tecnologici disseminata sul territorio per facilitare il trasferimento di conoscenze dai centri di ricerca alle imprese. E per favorire le imprese a innovare».

Convinto che l'innovazione riguardi in modo particolare anche la Pubblica amministrazione, Illy ha ribadito che la Regione «deve diventare un laboratorio dell'innovazione» soprattutto ora che con l'ingresso della Slovenia nell'Ue questa potrà godere degli aiuti dell'Obiettivo 1. Ma Illy ha ricordato anche la riduzione dell'Irap dell'1%, la legge

sull'alfabetizzazione informatica (7.000 iscrizioni), il fondo di Venture capital di Friulia (50 milioni di euro), la creazione di Mercurio per portare la banda larga in tutta la regione. Sul fronte dell'innovazione della Pubblica amministrazione, al di là della legge di riordino degli Enti locali, Illy ha ricordato la Tv via web, la firma elettronica degli atti e il bollettino regionale informatizzato che - ha ricordato - ci permette di risparmiare 200mila euro all'anno. «E infine Innovaction - ha aggiunto - una manifestazione che vuole fare di Udine «la città dell'innovazione», come Trieste è la «città della scienza», Pordenone la «città dell'industria» e Gorizia «la città

*Il presidente dell'Institut d'Etudes politiques di Parigi pessimista sul futuro del Vecchio continente:*

*«L'Europa non è in grado di agire come soggetto unico»*



L'intervento dell'economista francese Jean Paul Fitoussi

dell'integrazione». L'obiettivo: fare in modo che le imprese estere vengano ad investire nella nostra regione».

**Fitoussi: I nodi dell'Europa.** «Il problema dell'Europa non è economico, ma politico; al Vecchio Continente, cioè, manca un governo europeo»: all'apertura di Innovaction è intervenuto anche un «guru» dell'economia come Jean Paul

Fitoussi, presidente del Consiglio scientifico dell'Institut d'Etudes politiques di Parigi. Fitoussi ha spiegato che «nell'era della globalizzazione i governi devono impegnarsi su due fronti: la protezione del sistema delle imprese e la protezione delle popolazioni. Per quanto concerne il primo punto servono leggi che favoriscano la concorrenza, tutelino il mercato e metta-

no il sistema in grado di competere; le popolazioni, invece, si tutelano con un adeguato sistema di welfare. Ma l'Europa - ha aggiunto - deve poter agire come soggetto unico ora che la crescita pare essere arrivata. Per questo il problema è politico non essendoci un sistema di governo unico e centrale. Chi decide la politica industriale? Chi quella monetaria? Non è chiaro - ha spiegato Fitoussi - e questo rallenta la nostra rincorsa».

Il docente francese ha quindi proposto una specie di Comunità del carbone e dell'acciaio (Ceca) anche per altri settori strategici dell'economia mondiale: dall'energia alla ricerca, dalla tecnologia all'innovazione.